

25 luglio 2021
Anno I - N. 7

il Domenicale di San Giusto

5
IL PERDON D'ASSISI
IL 2 AGOSTO
A MONTUZZA

6
SCUOLA E FAMIGLIA:
LA PARENTALE
DI RICMANJE

7
CONFCOMMERCIO:
ANTONIO PAOLETTI
RICONFERMATO

8
GORIZIA:
LA NASCITA
DELLA DIOCESI



Oggi 2 più 2 fa ancora 4?

La pretesa di cancellare realtà e libertà
insita nel reato di omotransfobia

Samuele Cecotti

Sono veramente poche le cose tanto il-liberali quanto l'idea di "reato d'opinione". L'idea cioè che l'ordinamento penale si incarichi di sanzionare, non un atto compiuto a danno d'una persona o dei suoi beni materiali o immateriali, ma una idea, un pensiero, un convincimento.

Lo Stato impiega il monopolio della forza che detiene per punire e reprimere quelle idee che reputa contrarie alla propria ideologia d'elezione. Ma ciò appartiene ad una stualità illiberale, è espressione di una inclinazione totalitaria, ovvero di uno Stato che si arroga il diritto di determinare per legge ciò che i cittadini debbono pensare.

Come può una liberal-democrazia giustificare nel proprio ordinamento penale la "reatizzazione" d'una idea, d'un pensiero, d'una opinione? Eppure è proprio ciò che succede, sempre più frequentemente, in tutto l'Occidente: cittadini puniti non perché hanno compiuto questo o quell'atto criminoso, ma semplicemente per le loro idee.

Se divenisse legge, il testo dell'attuale Ddl Zan introdurrebbe nell'ordinamento penale un nuovo reato d'opinione, quello di omotransfobia. Coloro che pensano, con la ragione naturale, la Scrittura e la Tradizione, che le relazioni omosessuali sono «gravi deprezzazioni» (CCC, 2357) e che gli atti omosessuali sono «intrinsecamente disordinati [...] contrari alla legge naturale [...] e in nessun caso possono essere approvati» (CCC, 2357) si troverebbero immediatamente fuorilegge. Basterebbe anche solo la ferma convinzione che genere e sesso (maschio o femmina) si identificano e che il sesso di appartenenza è un dato ricevuto e non una scelta per finire nella lista dei transfobici. Non si possono non rilevare almeno tre grandi questioni an-

nesse alla *ratio* di simili ipotesi di reato: 1) la evidente contraddizione tra l'idea liberale di libertà (di pensiero, di parola, di stampa, di insegnamento, etc.) e un reato come quello di omotransfobia che colpisce la libertà di giudicare negativamente la pratica omosessuale, la pretesa transessualista, l'ideologia *gender*, etc. imponendo per legge una laica "ortodossia di pensiero"; 2) l'assunzione per legge, da parte dello Stato, di una ideologia di riferimento, nel caso l'ideologia *gender*, che diviene così criterio di giudizio anche in sede penale; 3) la pretesa positivista di annullare/rifare la realtà attraverso atti di legge al punto da rendere l'ordine naturale e, persino, la biologia pubblicamente irrilevanti e indicibili, pena sanzione penale.

Pur in un sistema che ama ancora dirsi liberal-democratico, un reato come quello di omotransfobia rivela il significativo superamento delle categorie liberali nella direzione di uno Stato etico 2.0. È superamento hegeliano e non rinnegamento dunque l'ideologia *gender* sarà assunta come "verità di Stato" proprio in nome della libertà (la libertà di autodeterminazione del soggetto rispetto al proprio sesso biologico) e, sempre in nome della libertà da tutelare, imposta per legge sanzionando penalmente i renitenti.

La questione dell'ideologia *gender* e delle leggi poste per imporla è ben più che solo se stessa, è paradigma di una radicale opposizione al realismo etico-giuridico, all'idea stessa di legge naturale, ecco perché è questione capitale resistervi.

Temo le parole di Chesterton si stiano rivelando profetiche: *Fuochi verranno attizzati per testimoniare che due più due fa quattro. Spade saranno sguainate per dimostrare che le foglie sono verdi in estate.*

il Domenicale ritorna a settembre

Con questo numero vogliamo ringraziarvi per i tanti messaggi di apprezzamento e vi salutiamo in vista della pausa agostana, ringraziando di cuore tutti i nostri collaboratori. Anche i servizi della rassegna stampa e dei video saranno sospesi. Vi invitiamo a visitare il canale Youtube della Diocesi dove troverete i video finora prodotti.

Vi diamo l'arrivederci a settembre augurando a voi e alle vostre famiglie, pur nella complessità del momento che stiamo vivendo, di poter trascorrere nella serenità questo periodo. Affidandoci con fiducia a Maria, che in agosto celebreremo nel mistero della sua Assunzione al Cielo, auguriamo a tutti buone ferie.